

LAVORO LA DISPUTA SI E' RIACcesa ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI DEI NUOVI RAPPRESENTANTI

Poste: sindacati spaccati su esuberi e sportelli

Cgil e Uil: accordi non rispettati. La Cisl: dissidio politico

Luca Molinari

■ Spaccati, divisi, «arroccati» su posizioni che, ad oggi, sembrano inconciliabili.

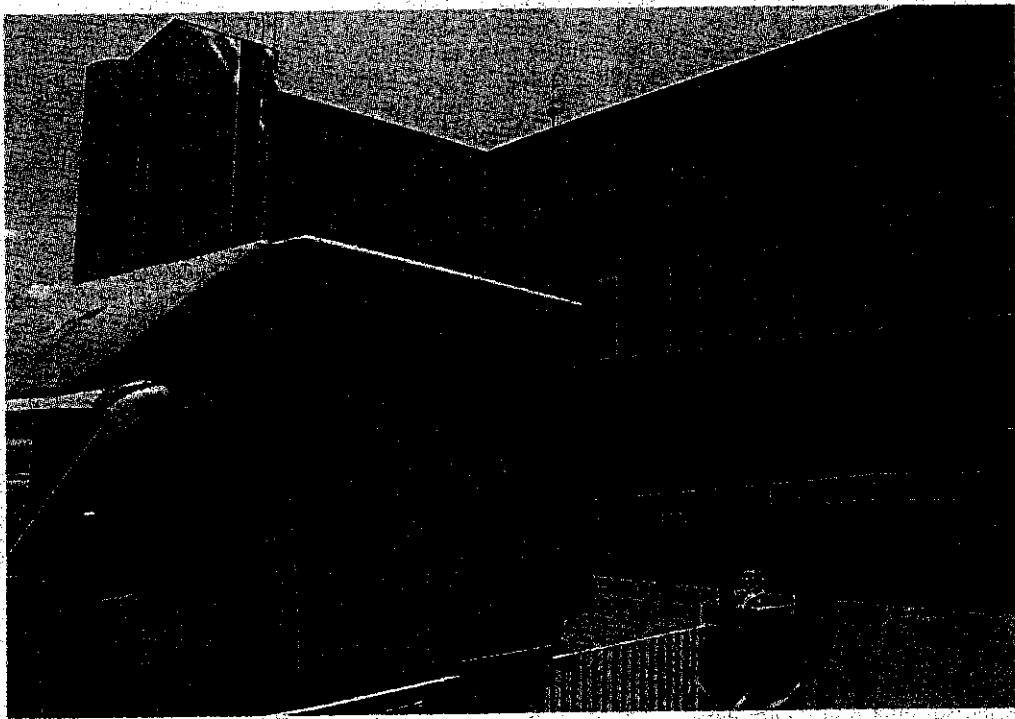
La frattura dei sindacati dei lavoratori delle poste è profonda. E va avanti da qualche tempo.

Da una parte c'è la Cisl, che può contare su una solida presenza in vari settori dell'azienda, dall'altra Cgil e Uil. Con l'avvicinarsi del periodo di elezione dei nuovi rappresentanti sindacali, la disputa tra sigle si è riaccesa.

Tanto che, ieri mattina, Cgil e Uil hanno indetto una conferenza stampa senza la Cisl.

Il nocciolo della questione è legato ad un accordo sull'organico della sportelleria, firmato il 12 giugno da Cgil e Uil ma non da Cisl. I due sindacati firmatari accusano l'azienda di non aver messo in pratica l'accordo e non aver fornito, a suo tempo, dati importanti per comprendere il reale fabbisogno di personale per questo servizio.

«Stiamo valutando un'eventuale azione legale - attaccano i due sindacati - per esigere il rispetto degli accordi». E la Cisl? Pur interessandosi dell'accordo, alla fine si è rifiutata di firmarlo «perché - spiega Angelo Fiorillo, segretario provinciale della sezione lavoratori postali della Cisl - l'azienda ha prima dichiarato di presentare il livello occupazionale per ufficio e poi invece per filiale (provincia). In questo modo non si poteva controllare realmente di quante persone c'era bisogno nelle singole zone. Inoltre, i numeri presentati rappresentano i fabbisogni che avrà l'azienda nei prossimi anni al netto delle sportellizzazioni (dipendenti che dal recapito vanno



La denuncia

Cgil e Uil: personale insufficiente per ripristinare alcune zone di recapito

■ Cgil e Uil denunciano la mancanza di personale a livello di sportelli e recapito.

Nella conferenza stampa di ieri mattina alla Camera del lavoro, le due sigle sindacali hanno attaccato pesantemente le Poste, colpevoli - a loro avviso - di non aver rispettato gli accordi stabiliti nei mesi estivi. Ciò che non viene assolutamente tollerato è la chiusura a giorni alterni di alcuni uffici postali della provincia (Castione Baratti, Costamezzana, Ghiare di Bereto, Lagrimone e Roncole Ver-

di). Insufficiente inoltre - sempre secondo Cgil e Uil - il personale addetto per poter ripristinare alcune zone di recapito, come stabilito con l'azienda in seguito a precedenti azioni sindacali.

«In questo modo - attaccano i sindacalisti - oltre a creare forti disagi, viene lesa l'immagine del portalettere». Le due sigle a breve dovrebbero incontrare i rappresentanti delle Poste e, a seconda delle risposte che verranno fornite, valuteranno se promuovere eventuali scioperi.

allo sportelleria».

Cisl precisa anche di aver già rigettato la proposta di razionalizzare alcuni uffici postali della nostra provincia. «Un'operazione che serve all'azienda - rimarcano - soltanto per racimolare personale a seguito della dichiarazione di alcuni esuberi (5 nel Parmense, 80 in Regione)». Nel frattempo, da entrambe le parti non arrivano segnali distensivi.

Cgil e Uil parlano di «frattura pesante» e denunciano una sorta di «complicità di alcune realtà sindacali coi vertici aziendali per insabbiare gli accordi firmati».

La Cisl rimanda al mittente le accuse, sottolineando come «la frattura esista a livello nazionale», che «il motivo del dissidio sia politico» e invita «Cgil e Uil, firmatarie dell'accordo, a fare un passo indietro». ♦